

n. 1 giugno 2024
n. progr. 111



Notiziario semestrale
del Comune di Rabbi

RABBI informa

Autorizzazione Tribunale di Trento N. 704 del 19/01/1991
spedizione in A.P. 70% D.C.B. Trento - TAXE PERCUE - in caso di mancata consegna restituire al mittente - copia gratuita

RABBI BI *nforma*

IL COMUNE INFORMA

Apertura Terme di Rabbi	3
Nuove tariffe rifiuti anno 2024	4

IL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI

Rabbi Vacanze si rinnova e guarda avanti	5
Il progetto folcloristico "i quater sauti rabiesi"	6
Pasta solidale	8

ATTUALITÀ E SOCIETÀ

Che cosa vuol dire "società cristiana"?	9
Rabbi, 11 settembre 2046	10
Giornata ecologica anno 2024	11
Nuovo direttivo per il carnevale rabbiense	13
Progetto cervo	16
Giornata di lavori a Penasa	18

CULTURA TRADIZIONE E MEMORIA

Di malghe, consortelle e misteri "da sti ani"	18
Vecchie foto, nuove guerre	20
La cros de Chiastel Pajan	22

LA PAROLA AI LETTORI

Laurea di Maria Masnovo e di Luisa Cicolini	24
In ricordo di Enrico Mengon	25
Alla ricerca dei tesori di un tempo	25
Attraverso le alpi	26

RELAX E TEMPO LIBERO

La pagina par i popi	27
----------------------	----

DIRETTORE RESPONSABILE:

Adriano Dalpez

COMITATO DI REDAZIONE:

Sonia Ben Aissa (presidente)

Luisa Cicolini

Veronica Cicolini

Luisa Guerri

Elisa Iachelini

Chiara Michelotti

Tiziano Ruatti

Michele Valorz

Grazia Zanon

OLTRE AL COMITATO DI REDAZIONE

HANNO COLLABORATO A QUESTO

NUMERO DI RABBINFORMA:

Sergio Daprà, Alan Girardi, Rabbi Vacanze,
Giorgio Massnovo, Don Renato Pellegrini,
Gruppo alpini di Piazzola, Gruppo Carnevale,
Consortela Garbela, Terme di Rabbi.

In copertina: Ceresè, 2023

Foto di: Paolo Sandri

In quarta di copertina: I masini, 2023

Foto di: Paolo Sandri

Realizzazione grafica: Michele Valorz

Impaginazione e stampa: Graffite Studio - Malé



TERME
DI RABBI

APERTURA
dal 27 maggio
al 23 settembre

ORARIO INGRESSO TERME CURA

Da lunedì a sabato
8.30 – 11.30 / 16.00 – 19.00

ORARIO INGRESSO TERME BENESSERE

Da lunedì a sabato
9.00 – 12.00 / 16.00 – 19.00

VENERDÌ APERTURA SERALE
ingresso con APERICENA

18.00 – 21.00

MERCOLEDÌ ORARIO CONTINUATO
ingresso con BRUNCH

10.00 – 16.00

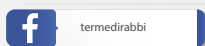
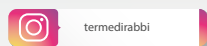
Accesso su prenotazione

Località Fonti di Rabbi, 162
38020 Rabbi (TN)
Tel. 0463 983000
info@termedirabbi.it
www.termedirabbi.it



Seguici su internet

www.termedirabbi.it



NOVITÀ 2024

VUOI MIGLIORARE IL TUO STATO DI SALUTE?

Le tecniche manuali Osteopatiche di Chiara ti aiuteranno a ritrovare il tuo equilibrio e migliorare il tuo stato di salute! Prenota la Tua visita di valutazione osteopatica alle nostre Terme!

**NUOVI MASSAGGI SU TUTTO IL CORPO
CON PIETRE CALDE (HOT STONE)**

Ti aiutiamo a riattivare l'energia che contrasta depressione ed ansia per migliorare il Tuo umore, sciogliere la rigidità dei Tuoi muscoli, migliorare la mobilità delle articolazioni ed avere una pelle più levigata.



NUOVA LINEA ESTETICA E CURATIVA MANI E PIEDI

Vieni a provare i nuovi prodotti della linea ProNails Mani e Piedi, per la bellezza e la salute delle tue unghie!

NUOVE TARIFFE RIFIUTI ANNO 2024

Assessore all'ambiente Alan Girardi

Nella seduta consigliare di data 11.04.2024 sono state approvate le tariffe per il servizio di gestione dei rifiuti anno 2024.

A tal proposito, oltre che comunicare gli importi e le agevolazioni previste, si ricorda l'importanza di differenziare scrupolosamente tutto quanto possibile. Per curiosità riportiamo alcuni dati statistici forniti dalla Comunità della Valle di Sole, i quali ci dicono che nel 2023 il Comune di Rabbi è al 9° posto tra i comuni solandri a livello di raccolta differenziata (nel 2022 eravamo al 4°) con un 84,6% medio, che scende però addirittura al 76% nel mese di agosto, segno che dobbiamo ancora migliorare. Il totale del rifiuto indifferenziato nel 2023 prodotto da noi rabiesi è di circa 92,5 tonnellate, mentre il differenziato 509,6 tonnellate.

Per chi dovesse smarrire o rompere le tessere magnetiche per lo smaltimento rifiuti, ricordiamo che:


- la tessera del rifiuto secco che fa aprire la calotta delle cupole stradali (tessera bianca) può essere sostituita presso gli uffici del Comune di Rabbi;

- la tessera di accesso al CR (tessera verde e blu per le utenze domestiche o rossa e nera per le utenze non domestiche) può essere sostituita direttamente presso gli uffici della Comunità della Valle di Sole, oppure richiesta in Comune e poi ritirata presso il CR di Pracorno.

Si ricorda che per eventuali richieste, informazioni o segnalazioni riguardanti la gestione dei rifiuti e la relativa fatturazione è attivo il numero verde **800 957 753**.


Stanno inoltre per iniziare i lavori di copertura del centro raccolta di Pracorno e costruzione di una piccola casetta adibita ad ufficio, opera finanziata con fondi PNRR (Comunità Europea) e gestita dalla Comunità della Valle di Sole. Nel periodo in cui verranno svolti i lavori dovremmo portar pazienza e potrebbero esserci dei piccoli disagi per alcuni di noi, ma saranno comunque volti a migliorare il servizio. Ulteriori specifiche sono già state o verranno comunque in tempo comunicate a tutti i cittadini.

Di seguito la tabella riepilogativa delle tariffe 2024.



COMUNE DI RABBI
PROVINCIA DI TRENTO

Sede Legale: Frazione San Bernardo, 48/D - 38020 RABBI (TN)
Tel. (0463) 984 032 - Fax (0463) 984 034 - C.F. 00279960229
E.MAIL comune@comune.rabbi.tn.it - PEC comune@pec.comune.rabbi.tn.it



AVVISO

IMPORTO TARIFFE RIFIUTI ANNO 2024 utenze domestiche

Utenze domestiche	Quota Fissa (€) Netto IVA	Quota Variabile (€) Netto IVA	Totale (€) Netto IVA	Valore minimo annuo addebitato (It.)	N. conferimenti compresi nella tariffa presso calotte 30 lt
Componenti 1	24,6858	27,3780	52,0638	360	12
Componenti 1 in Casa di Riposo	24,6858	0,0000	24,6858	0	0
Componenti 2	44,4344	47,9115	92,3459	630	21
Componenti 3	56,7773	59,3190	116,0963	780	26
Componenti 4	74,0574	79,8525	153,9099	1.050	35
Componenti 5	88,8689	93,5415	182,4104	1.230	41
Componenti 6 o più	101,2118	107,2305	208,4423	1.410	47
Componenti Non residenti	44,4344	47,9115	92,3459	630	21
Componenti Oriundi Seconda Casa	44,4344	47,9115	92,3459	630	21
Componenti Seconda Casa	44,4344	47,9115	92,3459	630	21

OGNI CONFERIMENTO SUPERIORE AL MINIMO COMPRESO IN TARIFFA : € 2,2815 + IVA

AGEVOLAZIONI PREVISTE

- € 5,00 a persona per chi pratica il compostaggio della frazione organica dei rifiuti;
- La riduzione dell' 1% sulla quota variabile con un massimo di dodici conferimenti annui per le utenze domestiche che accedono al CRM;
- Riduzione di € 70,00 all'anno, per ciascuna utenza composta da almeno un soggetto residente che, per malattia o handicap, comprovati da idonea documentazione medica, produce una notevole quantità di tessili sanitari. (pannolini). Per poter beneficiare dell'agevolazione prevista è necessario presentare apposita domanda all'ufficio tributi del Comune;
- Riduzione di € 70,00 all'anno, per ciascuna utenza composta da almeno un soggetto residente in trattamento dialitico peritoneale domiciliare che utilizza per le cure materiale sanitario. Per poter beneficiare dell'agevolazione prevista è necessario presentare apposita domanda all'ufficio tributi del Comune con allegata la documentazione medica probatoria;
- € 20,00 all'anno, per ciascuna utenza costituita da famiglie residenti con figli minori di età inferiori ai 24 mesi con notevole produzione di tessili sanitari (pannolini bambini). L'agevolazione verrà applicata direttamente dall'ufficio tributi, senza presentare alcuna documentazione.

IL SINDACO
Lorenzo Cicolini

RABBI VACANZE SI RINNOVA E GUARDA AVANTI

Il Consiglio di Amministrazioni di Rabbi Vacanze

A seguito dell'assemblea ordinaria dei soci dell'8 aprile, il consiglio di Rabbi Vacanze si è rinnovato totalmente, portando così nuovi volti e nuove idee all'interno del direttivo della cooperativa. Il nuovo consiglio d'amministrazione è composto da Decarli Margherita come presidente, Guerri Luisa vice presidente e dai consiglieri Mengon Debora, Valorz Marco e Dalpiaz Fabiano: ognuno con esperienze diverse e nuove proposte per portare benefici e novità alla Val di Rabbi, cercando così di proseguire nel lavoro fatto anche dal precedente cda. Cogliamo l'occasione per ringraziare il CDA uscente per la disponibilità dimostrata nell'aiutarci all'inizio di questo nuovo percorso. Abbiamo già avuto l'occasione di entrare nel vivo degli eventi della Val di Rabbi, con il Zicoria Festival di Sole, tenutosi dal 25 aprile all'1 maggio in Val di Rabbi. L'evento ha riscontrato successo, in particolare la festa di domenica 28 aprile organizzata da AVIS Rabbi, dove sono stati consumati ben 600 pasti!

In vista dell'estate, abbiamo definito il programma di attività settimanali in collaborazione con gli enti della Valle e i soci di Rabbi Vacanze, in modo da offrire agli ospiti (e perché no, anche ai residenti) delle attività ed esperienze da fare in Val di Rabbi.

Inoltre, grazie alla collaborazione con il Comune di Rabbi, si terrà anche quest'estate Rabbi in Musica: cinque mercoledì, a partire dal 31 luglio, con concerti serali in piazza a San Bernardo, delle serate pensate proprio per intrattenere ospiti e residenti durante le sere d'estate. È confermato poi il mercatino della Val di Rabbi, che si terrà tutti i venerdì pomeriggio di luglio e agosto (e i due lunedì 12 e 19 agosto) nella



VAL DI RABBI RABBI VACANZE

piazza delle Terme: un'occasione per conoscere da vicino le aziende e i produttori della Val di Rabbi. Visita www.valdirabbi.com per il programma estivo completo.

Ricordiamo inoltre che per la stagione estiva 2024, il percorso Kneipp di San Bernardo sarà aperto tutti i giorni con orario 10:00 - 18:00 dal 14 giugno al 15 settembre 2024.

Guardando avanti, ci stiamo occupando dell'organizzazione dell'evento Latte in Festa, che si terrà sabato 21 e domenica 22 settembre 2024, con la parte clou dell'evento: la desmalghjada! Siamo certi che l'organizzazione di eventi importanti come questi riescano ad avere successo solamente grazie ad una solida collaborazione con i partecipanti e per questo ci teniamo a ringraziare tutti coloro che partecipano attivamente alla realizzazione di queste iniziative.

IL PROGETTO FOLCLORISTICO “I QUATER SAUTI RABIESI” (2003-2023)

Sarebbe opera ardua e poco seria sintetizzare in poche righe la storia sviluppatasi nell’arco di oltre un ventennio attorno al gruppo folk della Val di Rabbi. Lavori di questo tipo necessitano di competenze specifiche, di tempi coerenti con la raccolta e selezione di materiale archivistico e fotografico e, normalmente, si condensano in una pubblicazione. Il mio intento è semplicemente quello di portare un contributo di vita vissuta per fare memoria di un progetto importante di cui un ciclo si è concluso.

E lo porto proprio in virtù della responsabilità istituzionale di Presidente del gruppo che mi ha vista punto di riferimento nella sua ideazione, costituzione e gestione fin qui.

La prima idea di progetto identitario attorno al ballo nacque all’interno dei filodrammatici “I chiosi e tasi” (recitazione in dialetto rabbiese), nello specifico partendo da quello più evocativo, la “Pàris”, all’inizio del 2002. Come sempre le buone idee sono fondamentali e generative, ma nello stesso tempo vi era la consapevolezza di dover costruire attorno a quell’idea un progetto strutturato. Esso cominciò a prendere forma attraverso la ricerca storica, indispensabile per non commettere grossolani errori di incoerenza, sia per quel che riguardava i costumi di cui dotare il gruppo, sia per l’individuazione del repertorio musicale. Per questo secondo aspetto in particolare, dopo l’individuazione di un nucleo fondativo originario di motivi, ci si è via via impegnati ad implementarne il numero, le relative coreografie e i profili di qualche “sonador” del passato cui assegnarne il ricordo.

Parallelamente fu necessario procedere ad assolvere tutti gli adempimenti amministrativi relativi alla costituzione del gruppo, attivare l’iter per le richieste di compartecipazione finanziaria ad enti pubblici e privati, allegando puntuali relazioni di merito; è evidente che un progetto del tutto innovativo come questo poteva suscitare qualche tipo di perplessità, ragion per cui in quella fase l’unico elemento di garanzia era la mia personale reputazione. Questo spiega mol-



to bene, ritengo, il concetto di responsabilità, che va ben oltre il mero ruolo giuridico, e che ho sempre adottato nella gestione del progetto. Linee guida basate sulla coerenza e la serietà, fondamentali per costruire una buona reputazione del gruppo, possono a volte confliggere con il concetto di divertimento fine a se stesso o individuale dei singoli, il che inevitabilmente e qua e là ha prestato il fianco a qualche giudizio negativo. Questo è un piccolo prezzo da pagare sull’altare della responsabilità, perchè il capitale reputazionale che I quater sauti rabiesi hanno saputo costruire nel tempo è un tale patrimonio collettivo per la cultura identitaria rabbiese, riconosciuto su tutto il territorio provinciale e non solo, che mi consente di dire con orgoglio: “ne è valsa la pena!”

Accompagnati dalle fisarmoniche di Danilo, Claudio e Fabrizio, gli spettacoli sono stati nell’ordine delle centinaia, trasferte in ogni Valle trentina, manifestazioni a carattere provinciale organizzate in Val di Rabbi, offerta culturale pubblica e privata negli alberghi, per i turisti che hanno sempre apprezzato la genuinità delle nostre proposte, innumerevoli uscite in diverse regioni italiane. Una mole di attività che ha consentito al gruppo di ricavarsi negli anni un suo peculiare spazio identitario all’interno del panorama folclorico provinciale. Senza bisogno di cedere alla

seduzione di scimmiettare altre identità, né nei costumi né nel repertorio. Su questo terreno i bluff sono controproducenti; quando ci si dichiara portatori di tradizione e sapere popolare, lo si deve fare con competenza e coerenza. Con rigore, se necessario.

Ma insieme alla sua valenza culturale, come accade per tutti i progetti associativi, in special modo per le nostre comunità, mi preme sottolineare il grande contributo che il folk ha dato in questi 20 anni dal punto di vista di coesione sociale, per i ragazzi e gli adulti, e poi per i bambini con la creazione della sezione giovanile dei Sautamartini. Opportunità non solo per imparare a ballare, obbiettivo primario in un contesto in cui questa antica tradizione aveva cominciato ad essere meno praticata, ma per camminare insieme, condividendo aspirazioni, fatiche e soddisfazioni.

A questo proposito, non basterebbero due pagine per ricordare tutti coloro che hanno aderito a questo progetto, che lo hanno reso vivo e palpi-

tante di entusiasmo, che ne sono stati i protagonisti, con ruoli di responsabilità diversi e con permanenze altrettanto diverse, ma tutti preziosi. A ciascuno va il mio ringraziamento, personale ed istituzionale.

Per tutti, desidero dedicare uno speciale ricordo ai nostri nonni Pio e Sabina, che ebbero il coraggio e l'umiltà di accompagnarci sin da subito in quest'avventura, con le loro 73 primavere, testimoni di quel valore antico di saper fare comunità anche attraverso il ballo e nonostante le difficoltà della vita.

E insieme a loro, in una comunione tra generazioni, un grazie speciale a Silvia, per averla avuta in dono per un tratto di strada.

E a Massimo, mio primo cavaliere al debutto nel 2003, ballerino provetto e anima bella.

Auspico che la comunità di Rabbi abbia voglia di proseguire su questo specifico cammino, raccogliendo e portando avanti un testimone prezioso per il quale è stato necessario tanto impegno e passione.



Piazzetta di Capri 2004



Il Gruppo Alpini di Piazzola ha invitato tutta la popolazione alla “PASTA SOLIDALE” proposta domenica 1 ottobre 2023 presso il piazzale della Canonica di Piazzola.

L'iniziativa benefica, a favore della famiglia dell'Alpino Renato Magnoni prematuramente scomparso all'età di soli 55 anni, si è svolta con la numerosa partecipazione da parte dei Rabbiesi e non solo.

La comunità ha dimostrato la vicinanza alla famiglia offrendo anche molti dolci e torte poi distribuiti a tutte le persone presenti.

Il Gruppo Alpini, con questo scritto, desidera rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato e contribuito. Un grazie particolare va alla Famiglia Cooperativa Vallate Solandre, al Panificio Paternoster e ai F.lli Malanotti per l'importante sostegno offerto con la donazione degli alimenti necessari allo svolgimento dell'iniziativa stessa.

Nella speranza di riuscire a seguire l'esempio di altruismo, generosità e partecipazione alla vita associativa della nostra Valle, come Renato ci ha testimoniato, porgiamo a tutti voi un cordiale saluto.

PASTA SOLIDALE



Le torte offerte dai rabbiesi

CHE COSA VUOL DIRE “SOCIETÀ CRISTIANA”?

Don Renato Pellegrini

Che cosa vuol dire “società cristiana”? Forse che tutti accolgono e vivono il Vangelo? O forse che c’è stato un tempo, ormai lontano, dove tutti i valori cristiani erano convintamente vissuti?

Ecco, è bene smantellare queste che sono corbellerie. Non mi pare, guardando alla storia, che sia mai esistita una società “tutta cristiana”. Non certo quando l’ordine era garantito dalla sottomissione: quando la moglie doveva obbedire al marito e tacere, o quando i cittadini erano normalmente chiamati sudditi, sempre fedeli ai governanti o alle autorità religiose. Erano tempi in cui non si era stimolati a pensare: questo era compito di pochi privilegiati...

Qualche volta sentiamo raccontare che un tempo la società era davvero cristiana. Ma guardiamo e ci immaginiamo un passato più ideale che reale. È ben vero che qualche decennio fa in chiesa, alla domenica c’erano molte più persone, non solo con i capelli bianchi, ma anche giovani e bambini, che oggi sono scomparsi come per una nefasta magia. Oggi i bambini in chiesa ci sono nel giorno della prima comunione, a cui segue il deserto. E forse proprio per essere cristiani seri ci viene chiesto di cancellare una simile ricorrenza, cercando altre strade.

La fede non è la spettacolarizzazione di un giorno, ma l’impegno gioioso e convinto di una vita. Questa è la difficile realtà che viviamo, ma non ci è permesso comunque di essere nostalgici di un tempo ormai tramontato.

Se questo è il traguardo a cui siamo arrivati, è perché per troppo lungo tempo abbiamo insegnato che l’alternativa alla messa domenicale sarebbero state le pene dell’inferno. Insomma era la paura a dominare, non l’amore per il Signore!

Padre Alberto Maggi invita a diffidare di chi esalta il tempo in cui c’era maggior sicurezza e si poteva lasciare la chiave sulla porta di casa «in un ordine sociale garantito dall’obbedienza all’indiscusso capo, un uomo sempre inviato dalla Provvidenza in risposta al bisogno atavico degli uomini di barattare la propria libertà con la sicurezza che offre la sottomissione acritica al potente di turno» (Il Libraio 09.03.2018).

Paura della libertà in genere, paura della libertà di coscienza, tanto che il papa Gregorio XVI nell’enciclica *Mirari vos*, nel 1832, arrivò a parlare di quella «perversa opinione, errore pericolosissimo...» che è ammettere e garantire a tutti la libertà di coscienza. Ma non basta.

Nel 1452, nella bolla *Deus diversas* e successivamente nella bolla *Romano Pontifex*, Nicolò V autorizzò i regnanti cattolici a “invadere e conquistare regni, ducati, contee, principati; come pure altri domini, terre, luoghi, villaggi, campi, possedimenti e beni di questo genere a qualunque re o principe essi appartengano e di ridurre in schiavitù i loro abitanti”. Si potrebbe continuare ancora.

Ciò che appare urgente è cambiare il nostro modo di pensare e anche di vivere. Gesù non ha mai detto che i cristiani devono essere maggioranza. Egli anzi insegnava che il progetto di Dio non è quello di realizzare una società tutta cristiana, ma piuttosto chiede di influire positivamente sul mondo, agendo come “sale” e “lievito” (Mt 5,13; 13,33).

In altre parole Gesù non invita i cristiani a occupare le strutture su cui si regge la società, ma ad essere presenti per “dare sapore”, per “dilatarele”, per fare in modo che diventino sempre più umane, più attente a che si realizzi la dignità di ogni uomo. I cristiani non si riconoscono per la loro forte presenza in ogni luogo di potere, ma per il loro essere attenti, sensibili e solleciti ai bisogni e alle necessità di tutti gli esclusi della società, come è ben chiarito al capitolo 25 di Matteo: «Avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero straniero e mi avete accolto...»

Oggi c’è una chiesa più attenta ai diritti delle persone; non è certamente arrivata ad essere perfetta, ma pur tra contraddizioni e qualche passo indietro, sta compiendo un cammino di vera conversione. C’è una strada ancora lunga da percorrere - e il cammino continuerà fino a quando esisterà l’uomo sulla terra - ma davanti sta sempre il meglio. Ed è possibile avvicinarsi sempre di più.

Tiziano Ruatti

RABBI, 11 SETTEMBRE 2046

Indra e Marco avevano preso di buon mattino un dronelev fino poco sotto il Sas Forà, da lì si potevano vedere al meglio i punti che prendevano per primi il sole mattutino come richiesto dai committenti.

Solitamente non si poteva accedere al parco con i droni, ma per iniziative di utilità pubblica venivano rilasciati permessi speciali. Indra rappresentava un fondo di investimento indonesiano che stava valutando l'acquisto della Val Saent. Il fondo era in trattativa con il Parco dello Stelvio per ottenere, in cambio di una grossa donazione per lo sviluppo di progetti di miglioramento ambientale, la concessione per costruire 3 ville di super lusso nei punti dai quali si poteva vedere meglio il sorgere del sole. Vivere sulle Alpi era divenuto sempre più di moda anche grazie alla facilità con cui si potevano raggiungere da quando si erano diffusi i droni per il trasporto passeggeri. L'interesse per le zone meglio conservate aveva continuato a salire negli anni tanto che le aree acquistabili valevano ormai cifre astronomiche.

Indra osservava la selva di paravalanghe costruita 18 anni prima su entrambi i lati della valle per proteggere la malga Stablasolo in modo da garantire un regolare afflusso di turisti anche d'inverno senza rischi né pericoli. Una delle prime cose da fare dopo l'acquisizione sarebbe stato rimuoverli per non infastidire l'occhio dei futuri acquirenti ed anche perché ormai i sistemi predittivi dei movimenti della neve e di induzione di scarico degli accumuli rendevano i paravalanghe obsoleti.

Il sole illuminava ormai tutta la valle ed i primi grifoni iniziavano a volteggiare. Era ora di scendere. Prima di rientrare Indra voleva registrare una breve conversazione con qualche raro abitante che parlasse ancora rabbiense, sarebbe stato utile per comunicare meglio lo "spirito del luogo" e fornire dati al sistema di valutazione delle operazioni immobiliari del fondo.

Sempre più persone erano venute ad abitare a Rabbi negli ultimi anni, chi poteva permetterselo tendeva a lasciare le grandi città. Ormai la decisione su dove andare in vacanza o ad abitare veniva presa parlando con il proprio assistente AI personale che profilando la psicologia della persona nei minimi dettagli fin dalla nascita sapeva sempre suggerire la decisione migliore.

Marco ed Indra atterrarono nel vigneto di Manuele, uno degli agricoltori della zona che a Rabbi faceva servizio pascolo e sfalcio producendo autentica carne non sintetica di manzo per 2 macellerie di lusso, erba di montagna per un allevamento di grilli grass feed della zona e uva base spumante per una nota cantina di Trento.

Indra dopo essersi presentata gli disse "vorrei farti solo 2 semplici domande: cosa ti piace della vita qui e cosa no?"

Manuele ci penso' su un attimo e poi disse semplicemente: "Quello che mi piace è poter vivere in un ambiente ben conservato e che in qualche modo nonostante tutto questa piccola comunità sia riuscita a non diventare uguale a tutte le altre, quello che non mi piace è che quella che chiamavamo casa stia diventando un costoso parco giochi con noi a fare da inservienti, a proposito, dopo che l'avrete comprata potrò ancora andarci qualche volta in Val di Saent?"



GIORNATA ECOLOGICA ANNO 2024

Assessore all'ambiente Alan Girardi

Il giorno 14 aprile si è svolta l'ormai tradizionale giornata ecologica, evento direi ben riuscito che ha visto, tra grandi e piccini, la partecipazione di ben 130 persone!

L'obiettivo, come gli scorsi anni, oltre che la pulizia di tutta la valle, era il ritrovarsi tutti insieme e fare qualcosa, non per interesse personale, ma per la Val di Rabbi nel suo insieme e da buoni rabbiesi ci siamo riusciti alla grande, perché far parte di una comunità significa anche questo.

Abbiamo riordinato e pulito piazze e cimiteri, raccolto rifiuti, lavato fontane, sistemato strade e sentieri ed insegnato ai più piccoli l'importanza di differenziare attraverso dei giochi.

Come si suol dire in questi casi "non conta ciò che dici, ma conta ciò che fai" e quel giorno è stato davvero fatto tantissimo, in tutti i sensi della parola!

Un ringraziamento speciale, oltre che a tutti i partecipanti, voglio farlo ai colleghi dell'amministrazione comunale, a Rabbi Vacanze, alla SAT, agli operai del comune, alla cuoca e alle inservienti della scuola elementare, agli operai del verde, alla Consortela Salec, alla Consortela Pozzo Cortorno - Zoccolo e al Parco Nazionale dello Stelvio che ha coinvolto in maniera entusiasmante tutti i bambini.

Grazie davvero a tutti, ci rivediamo a primavera 2025!!



Ritrovamenti



Foto del gruppo di partecipanti



Un momento dedicato al gioco e all'apprendimento per i più piccoli con il Parco Nazionale dello Stelvio



Un trattore carico



Divisione dei compiti

NUOVO DIRETTIVO PER IL CARNEVALE RABBIESE

Direttivo Gruppo Carnevale

Lo scorso anno ci eravamo lasciati con un Gruppo organizzatore ormai stanco, dopo quindici anni di edizioni del Carnevale rabbiese, deciso a lasciare spazio a menti più giovani e fresche e soprattutto pronte a mettersi in gioco in termini di responsabilità, lavoro, ma anche in termini di divertimento.

Il vecchio direttivo con presidente Cinzia Penasa ha lasciato il posto ad un direttivo quasi totalmente rinnovato con un nuovo presidente: Christian Bonapace.

Dopo il succedone dello scorso anno con i tre gruppi giovani della valle (Pracorno, San Bernardo e Piazzola) che hanno saputo abilmente collaborare nel portare avanti questa tradizione si è deciso in totale sicurezza di lasciare il testimone a questa gioventù matura e responsabile.

Nel periodo storico in cui ci troviamo poter essere fieri di avere dei giovani ragazzi dai 18 ai 30 anni che hanno voglia di organizzare responsabilmente delle manifestazioni è sicuramente da definirsi un fiore all'occhiello.

Sappiamo tutti che ci vuole impegno, tempo, serietà, altruismo e una buona dose di sana voglia di divertirsi.

Ad oggi purtroppo le limitazioni burocratiche, le varie preoccupazioni sulla sicurezza, la presenza di numerosi vincoli normativi da rispettare

riducono il numero di giovani volontari che giuocosamente si fanno carico dell'organizzare e allestire i tradizionali eventi svolti nelle valli.

Fortunatamente nella nostra Val di Rabbi il Carnevale (e non solo) è una tradizione molto ben radicata e grazie alla straordinaria collaborazione creatasi con le diverse associazioni e all'aiuto di numerosi volontari questa manifestazione riscuote tutti gli anni un grande successo di pubblico con grande soddisfazione per gli organizzatori.

L'edizione del Carnevale 2024 ha aperto le danze la sera del giovedì grasso, 8 febbraio, con dj Angelica. A seguire venerdì sera, la Riserva Cacciatori di Rabbi ha dedicato la serata al ballo liscio con la fisarmonica di Nadia. Il sabato sera invece la musica di Matt Joe e dj Michelino ci ha fatto ballare fino al mattino. Domenica il maltempo ci ha tenuti col fiato sul collo tutta la mattina ma la pioggia non ha fermato le mascherine e soprattutto la sfilata dei carri verso Pracorno, dove ci attendeva un buonissimo pranzo cucinato dagli Alpini. Nel corso del pomeriggio il sole ha fatto capolino in quel di Piazzola insieme all'allegria portata dai carri e dalle maschere. È sempre un gran piacere passare per i nostri paesi, perché vediamo l'affetto ed il calore della gente che al passaggio dei carri allegorici esce di casa



Gruppo Machi's girl durante la sfilata



2 gruppi da destra i Romani San Bernardo e i Vichinghi Penasa

(quest'anno anche col brutto tempo) per regalarci sorrisi e saluti. La serata è poi proseguita con la Tirock Band e si è conclusa con il Dj Michelino. A concludere in bellezza la cinque giorni di Carnevale in festa, il martedì grasso il cuore dell'evento si è spostato a San Bernardo dove, grazie alla sfilata dei carri e dei gruppi mascherati, è stata data la possibilità ad ogni partecipante, dal più piccolo al più grande, di esibirsi in libertà con una canzone, con un ballo o con una "rimela", ricevendo il meritato applauso del pubblico che ha riempito di allegria la piazza. Tutto ciò proposto dai nuovi presentatori che sono passati dai Blues Brothers dello scorso anno a Fantozzi: Francesco e Stefano nei panni del ragionier Filini aiutati dalla bellissima signorina Silvani impersonata da Sofia.

Oltre alla sfilata non è mancata la famosa sgnocolata offerta dal Gruppo Alpini di San Bernardo, il Gruppo Solidarietà che nel corso del pomeriggio ha cucinato deliziose frittelle di mele, thè cal-

do e vin brulè e per i più piccoli il divertimento è stato garantito dalla presenza dei giochi gonfiabili e dall'animazione di Axaloth con trucca bimbi e baby dance.

Una lotteria ricca di premi sempre molto apprezzata ha occupato il tardo pomeriggio ed è proseguita con un ottimo aperitivo in musica con Gabu. Per finire la giornata in bellezza si è tenuto il tradizionale falò del "Brusar el Charneval" al suono di ruomorosi "sampogni", organizzato dietro al campo sportivo e supervisionato dai nostri attenti e sempre presenti pompieri e carabinieri in congedo che hanno offerto brulè e thè caldo. Dopo il meraviglioso spettacolo notturno l'immane serata danzante con il complesso Peter Traktor Band ha concluso magnificamente il Carnevale. Un'edizione da ricordare sia per il volontariato giovanile che ha saputo organizzare 5 meravigliose giornate di festa, sia per l'incredibile presenza da parte della popolazione non solo rabbiere e solandra ma anche nonesa.



3 gruppi da destra Mary Poppins, Le mummie Piazzola e I minatori San Bernardo

Il Carnevale Rabbiese è una garanzia di successo e questa prima edizione del nuovo direttivo lo dimostra. Quindi ragazzi non si può che dire che la strada è quella giusta. Continuate così!

Il Nuovo Direttivo del Carnevale

Christian Bonapace – Dalpez Manuel – Dalpez Tomas – Daprà Damiano - Daprà Debora - Girardi Katia – Magnoni Erik - Magnoni Michele - Michelotti Chiara - Pederghana Francesco – Ruatti Federica - Stablum Valentino - Zanon Stefano

RINGRAZIA IN PARTICOLARE:

I membri uscenti del vecchio Direttivo per aver riportato in valle questa manifestazione:

Daprà Roberto - Mengon Fiorenza - Mengon Gabriella - Pederghana Luisa - Penasa Cinzia - Valorz Giacomo - L'Amministrazione Comunale di Rabbi e di Malè - la Cassa Rurale Val di Sole - Tutti i gruppi che hanno partecipato alla manifestazione - Gruppi Alpini di Piazzola, di Pracorno e di San Bernardo - Gruppi Giovani di Piazzola, di Pracorno e di San Bernardo - Riserva cacciatori Rabbi - Il Pubblico - i Vigili del fuoco - i Carabinieri - Operai del Comune - Gruppo Solidarietà e Carabinieri in Congedo - Gli amici che hanno dato il loro aiuto durante le feste - I locali pubblici e le imprese che hanno sponsorizzato la manifestazione - Don Renato - gli Insegnanti della scuola materna e della scuola elementare - i presentatori Stefano e Francesco e la valletta Sofia - Luca, Grazia, Sergio, Isidoro - coloro che hanno dato il loro contributo per la realizzazione della lotteria, per l'allestimento del tendone ed il vicinato che si è dimostrato paziente e solidale per tutte e cinque le serate.



Passaggio di testimone tra Penasa Cinzia e Bonapace Christian



Le mummie Piazzola



Mary Poppins

PROGETTO CERVO

Alan Girardi

In data 23.01.2024 con nota formale scritta e su modello fornito dal Parco Nazionale dello Stelvio (perché le cose vanno fatte bene, mica come sono fatti i prelievi dei cervi nel parco), il sottoscritto chiedeva all'Ente Parco, a fini propri ed a fini divulgativi per far chiarezza alle tante domande dei concittadini di Rabbi e non solo, alcuni aspetti riguardanti il famoso "progetto cervo" ed in particolare le mie richieste erano queste:

- 1) l'ammontare di entrate accertate e spese impegnate riferite al progetto cervo almeno dell'ultimo triennio;
- 2) i numeri degli abbattimenti di cervi suddivisi per sesso, classi, pesi e se femmine tra gravide o meno;
- 3) il numero totale di ore di lavoro prestate per il progetto nell'ultimo triennio da parte dei dipendenti del Parco;
- 4) l'ammontare dei costi per la realizzazione, trasporto e montaggio degli appostamenti per l'osservazione della selvaggina in Val di Rabbi (ad es. Monte Sole, Val Maleda, ecc.);
- 5) il numero totale di ore di lavoro dedicate dai dipendenti del Parco per la realizzazione, trasporto e montaggio degli appostamenti di cui sopra.

In riscontro alle mie domande in data 21.02.2024 con nota a firma della Dirigente arch. Angiola Turella, dopo una lunga e argomentata chiacchierata con parole molto ricercate e richiami normativi, mi vengono inviate tre deliberazioni della Giunta Provinciale che parlano anche di "progetto cervo" e di alcune spese che lo riguardano ed una minuscola tabellina excel riportante solamente i dati divisi per sesso degli abbattimenti per poi concludere con queste frasi: *"Riguardo invece ad altri specifici aspetti, l'effettività dell'accesso alle informazioni continua a dipendere dalla concreta e completa disponibilità presso l'Amministrazione provinciale di idonee rielaborazioni tematiche che possono essere effettuate solo a seguito di un accurato controllo della qualità delle informazioni e dei dati raccolti, nonché di sequenze di dati significativi, in quanto meticolosamente controllati per qualità delle informazioni e loro provenienza, rigidamente contestualizzati e confrontati nel tempo, anche rispetto alla necessità di effettuare la scelta ge-*

stionale dell'abbattimento di un certo numero di capi, al fine di ridurre gli squilibri ecologici che le consistenti popolazioni di cervo arrecano agli ecosistemi. Per questo motivo, si configura necessariamente la condizione di consentire l'accesso alle informazioni citate nei punti della Sua domanda diversi dal secondo, solamente in un momento successivo, non appena i dati saranno tutti verificati ed, ove necessario, rielaborati."

In sostanza, da persona non molto colta e studiata, quale io mi ritengo di essere, posso capire che è stato fatto un grandissimo lavoro da parte di dottori vari alle dipendenze e non del Parco, ma i dati raccolti sono soggetti a ulteriori verifiche e rielaborazioni, forse perché i risultati non tornano a favore del progetto stesso?? Mah.....

Le spese previste e più curiose che sono riuscito ad estrapolare dalle delibere (di circa 70 pagine ciascuna) riferite alle mie domande e relative solamente agli anni dal 2022 al 2025 sono queste:

- PIANO DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL CERVO: € 68.000,00 (anno 2022); € 97.000,00 (anno 2023); € 59.950,00 (anno 2024); € 23.000,00 (anno 2025)
- STUDIO FENOMENO COMPETIZIONE CERVO E CAMOSCIO: € 13.200,00 (anno 2022); € 8.800,00 (anno 2023)
- POTENZIAMENTO ATTIVITÀ LEGATE ALL'ASCOLTO DEL BRAMITO DEL CERVO E ALTRE ATTIVITÀ SPERIMENTALI: € 103.000,00 (anno 2023); € 35.900,00 (anno 2024); € 35.900,00 (anno 2025)
- PREVENZIONE DANNI DA CERVO € 5.000,00 all'anno dal 2022 al 2025
- INDENNIZZI DANNI DA CERVO € 35.000,00 (anno 2023); € 35.000,00 (anno 2024); € 0,00 (anno 2025)

A queste spese vanno sicuramente aggiunte tutte quelle riferite agli operai (almeno due sempre a disposizione nel periodo degli abbattimenti ed uno dedicato alla squoiatura delle spoglie e successiva pulizia di mandibole e trofei) ed ai dottori che si sono occupati della stesura del progetto, monitoraggio dei capi abbattuti e raccolta dati, oltre che quelle delle guardie parco sempre a disposizione dei selecontrollori nei periodi di controllo e poi im-

piegati nell'abbattimento dei capi che non sono riusciti a prelevare i cacciatori; ci basti pensare poi che ad ogni selecontrollore è stata fornita una maglia tecnica con tanto di logo del parco e una radio rice-trasmittente per essere in contatto con i forestali.

I corsi di formazione invece sono stati fatti dall'Accademia Ambiente Foreste e Fauna del Trentino e credo pagati dall'Associazione Cacciatori Trentini, ma sempre di soldi pubblici si tratta....

Andando invece alla modalità dei prelievi dei cervi, sulla base di informazioni avute da chi li ha effettuati, non è stata fatta alcuna selezione, femmine con o senza piccolo, gravide o meno, tutto andava bene, bastava raggiungere il numero stabilito degli abbattimenti, infatti molti avranno notato in inverno parecchi piccoli rimasti orfani gironzolare da soli spaesati, per non parlare del sangue e delle interiora sparse dappertutto sulla neve, un macabro spettacolo che attira solamente l'appetito di lupi e orsi.

Il censimento appena effettuato a Rabbi nel 2024 ha contato 302 cervi e in autunno si calcola di abbatterne 140, ma nel progetto si parla di "monitoraggio e conservazione della specie", è dal 2008 che ci studiano, sarà effettivamente così....

Come ho voluto scrivere nel titolo, la barzelletta continua, inizialmente si era parlato di un piccolo prelievo solo da parte degli aventi diritto di Rabbi, poi in realtà i selecontrollori provengono da tutta la Val di Sole (per adesso), in un secondo momento alcuni cacciatori per convincere l'altra parte titubante aveva parlato di prelevare solo le femmine nel parco e i maschi fuori (così non ci sarebbe stato limite di trofeo), ma in realtà non è stato così, poi si parlava di piccolissime aree delimitate, ma alla fine si caccia in circa metà parco ed oltretutto potendo accedere con auto private a qualunque strada forestale senza l'autorizzazione dei proprietari, poi ancora sono

stati spesi fior di soldi per costruire, trasportare ed installare appostamenti e promuovere il turismo per il bramito del cervo, per poi sterminarli 140 all'anno (che diventano il doppio con Peio), più che barzelletta non saprei come chiamarla.

Ad essere obbiettivi, anche se non sarebbe stato il massimo dell'aspirazione da cacciatore ed affezionato radicalmente alla Val di Rabbi, sarebbe stato meglio vendere l'abbattimento di questi cervi a qualche facoltoso personaggio ed usare i soldi ricavati e le energie dei dipendenti del Parco per risanare i baiti e sistemare sentieri e strade piuttosto che dare per una cifra irrisoria le spoglie ai selecontrollori che poi a sua volta rivendono ad un importo maggiorato, creando un mercato "marcio" di selvaggina, ma queste sono sempre delle mie considerazioni e purtroppo non valgono niente rispetto agli interessi economici che qui ci sono nascosti.

Potrei riempire tutte le pagine di questo "Rabbinforma", fatto è comunque che questo progetto è nato male e finirà peggio, a mio modo di vedere.

Per terminare voglio dire, da amministratore del Comune di Rabbi alla seconda legislatura, che a volte è difficile comprendere da parte dell'opinione pubblica l'impiego di denaro per alcune opere o alcuni studi, per cui non voglio generalizzare e capisco l'importanza e le opportunità che il Parco Nazionale dello Stelvio ha dato alla Val di Rabbi, ma questo progetto, o altri (tipo quello che vuol capire come mai sono scomparse le marmotte e allo stesso tempo permette di pascolare a 800 pecore la valle di Saent con cani anti-lupo affamati annessi) proprio mai li capirò. Ad ognuno dei lettori le loro considerazioni, vi terrò aggiornati del proseguo.

Avevo scelto una foto delle frattaglie lasciate dai cacciatori nel Parco, ma non la pubblico per non urtare la sensibilità dei bambini.



Sergio Daprà

GIORNATA DI LAVORI A PENASA

Nel mese di aprile dopo abbondanti precipitazioni, vi sono stati dei momenti di tensione e preoccupazione vedendo l'acqua che scendeva verso l'abitato da molti punti allagando diverse cantine e caldaie. Giorni dopo cessata l'urgenza, ci siamo chiesti quanto sia incredibile che un breve periodo di perturbazione "anche se a momenti molto intensa" possano causare gravi danni.

Un tempo venivano fatte le "lec" cioè piccoli canali per far defluire l'acqua verso Valle.

Purtroppo ai giorni nostri non ci si sofferma più a pensare alle fatiche che i nostri padri e nonni facevano per non incorrere in spiacevoli sorprese. Sorvoliamo il tutto pensando che non accadrà mai nulla di grave. Però tutto riaffiora quando si verificano questi eventi eccezionali guardando impotenti quanto l'acqua possa causare in brevissimo tempo brutte situazioni.

Passata l'emergenza al primo giorno di sole ci siamo muniti di badili, picconi e un piccolo escavatore iniziando a ricostruire tutte le varie "lec" che ci ricordavamo da giovani fatte sopra la frazione.

Lavoro duro che ci ha tenuti occupati per tutta una giornata finita con le vesciche sulle mani, stanchi sfiniti ma fieri di aver fatto un ottimo lavoro portando un bel contributo a tutta la popolazione.

Ci siamo fatti anche un nodo al fazzoletto come si dice: una promessa.... una o due volte l'anno troveremo sicuramente il tempo per fare le varie manutenzioni.

Questo ci fa capire quanto sia fragile il nostro territorio, molte volte abbandonato a se stesso.

Penso sia un dovere di tutti rimboccarci le maniche e darsi da fare per non imbatterci in spiacevoli situazioni delicate come appena successo.

DI MALGHE, CONSORTELLE E MISTERI "DA STI ANI"

Luisa Cicolini

Se c'è una cosa che ho imparato vivendo a Rabbi è che della nostra valle siamo tutti un po' orgogliosi a modo nostro, orgogliosi del rapporto di scambio e di cura che in anni e anni abbiamo costruito con la natura.

Abbiamo nei confronti del bosco e della montagna un sentimento di confidenza e affetto che è difficile da spiegare a chi non lo ha vissuto. Negli anni i nostri antenati hanno tracciato le fondamenta di quello che poi è diventato un articolato sistema di gestione del territorio e delle sue risorse.

Le Consortelle sono parte integrante di questo sistema, nate dall'esigenza di evitare l'accumularsi di proprietà terriera in mano a una persona sola, per distribuire in maniera equa le risorse che il bosco e la

natura ci offrono. In poche parole, le consortelle si occupano della gestione del bosco, di eventuali malghe presenti nel territorio di pertinenza e della distribuzione delle risorse ad esso connesse. Sono presiedute da un comitato direttivo che affida per esempio la gestione delle malghe nel proprio territorio di competenza e organizza lavori di manutenzione.

Salec, Sorasas, Polinar, Camposecco, Tremenesca, Cercen, Villar, Fassa, Monte Sole, Fratte, Maleda, Terzolas, Caldesa, Palu, Garbella, Zocol, Mandrie, Mondent. Ciro nomina tutte le malghe della Val di Rabbi, una per una, in senso orario: alcune sono gestite dalle ASUC della Val di Sole, altre sono parte delle risorse gestite dalle Consortelle della Val

di Rabbi. Infatti, ciascun territorio ha sviluppato un proprio metodo per la gestione delle sue risorse, già in val di Rabbi ne troviamo esempi diversi. Tenere traccia di tutti questi sistemi è sempre più difficile, per questo oggi vale la pena di fare un salto nel passato e chiedere a chi ancora ricorda mestieri e tradizioni “da sti ani” di raccontarci. Chiedo a Ciro, presidente della Consortella del Monte Sole, di raccontarmi un po’ di quel periodo, di come le consortelle sono cresciute e, a volte faticosamente, sopravvivono tutt’ora.

Torniamo con l’immaginazione alle Acque di un secolo fa: zona d’élite di villeggiatura per famiglie benestanti. Addirittura, Ciro racconta di una cartolina che recitava “speriamo che Campiglio un giorno possa somigliare a Rabbi”. Allora come ora le Acque erano un punto centrale dei festeggiamenti quando si andava e si tornava alla malga. Tutte occasioni che richiamavano i pastori e li riunivano davanti a un piatto di polenta e una fisarmonica. Come sempre a Rabbi ogni occasione è buona per festeggiare! I ritmi dell’alpeggio scandivano il passare del tempo: le “giornate turnarie”, la salita alla malga bassa, il passaggio a quella alta, la discesa. Si trattava di un momento comunitario per le famiglie che portavano ciascuna i propri animali. Se allarghiamo lo sguardo dopo le acque, prendiamo il primo bivio a sinistra verso il “Mont”, mi pare quasi di vederli i miei nonni e i loro figli bambini che si dirigono alla malga prima di tutto per le giornate turnarie, ovvero giornate dedicate alla cura dei “grassi”, alla pulizia delle canalette e in generale a qualsiasi attività preparatoria all’inizio dell’alpeggio. Era infatti dovere di chiunque portasse il proprio bestiame in malga occuparsi anche della sua preparazione e pulizia, proporzionalmente ai capi di bestiame che portava. Per esempio, l’alpeggio alla malga Monte Sole è amministrato da un’omonima consortella, che gestisce i diritti su tutte le risorse all’interno del proprio territorio di competenza. In questo caso questi diritti si chiamano “carantani” e determinano la distribuzione dei posti per il bestiame in malga. I carantani sono infatti tarati sulla base del numero di animali che la malga può ospitare e sono a tutti gli effetti una proprietà che si può acquistare o ereditare. 84 mucche al massimo per 84 carantani ciascuna, per un totale di 7056 carantani. Ancora oggi questo sistema dà diritto al posto per il bestiame in malga, qualora chi li possieda ne faccia richiesta. Mi pare quasi di vederli, i miei nonni che salgono con la loro mucca a metà con un’altra famiglia, frutto di 41 carantani ereditati da una prozia.

Basta spostarsi di poco per trovare un altro esempio un po’ diverso di gestione del territorio: la consortella di Polinar. Oltre ad affidare la gestione della malga, questa consortella distribuisce il legname presente nel proprio territorio sulla base dei camini fumanti per sei mesi. Infatti, per chi abita entro de-



Lago Rotondo

terminate aree di pertinenza, basta avere un cammino per avere automaticamente diritto a una porzione di legname. Così funziona anche la consortella Caldesa, sulla quale hanno diritto gran parte degli abitanti di San Bernardo - da non confondere con la malga alle pendici del Collecchio. Infatti, la consortella di San Bernardo prende il nome dall’antica proprietà dei conti Caldesio, mentre la malga prende il suo nome dal proprio gestore, l’ASUC di Caldes. In casi come questo le guardie forestali si occupano di identificare gli alberi da abbattere, che vengono poi distribuiti tra gli aventi diritto. La “brosca” è ancora parte integrante della nostra cultura e per molti rappresenta una giornata importante di comunità e riunione. Scendendo ancora un po’ arriviamo a Pracorno, dove l’unica consortella con ben quattro malghe era quella di Salec. Tuttavia, a Pracorno si è sviluppato un altro metodo per la distribuzione del legname. Qui, infatti, il bosco è privato e suddiviso in “fettucce” di bosco, in modo che ad ogni cammino fumante sia assegnata una porzione di bosco da cui ricavare la legna per la propria sussistenza. In pratica, le fettucce sono fette di bosco, che dal fondo valle si estendono in altezza.

Tutti questi sistemi sono stati una solida base che ha permesso alle nostre piccole comunità montane di svilupparsi e creare un equilibrio con la montagna, che in tempi recenti sembra sempre più difficile mantenere. Sta ora a noi ripercorrere la direzione tracciata dai nostri antenati e continuare a lavorare e migliorarci per mantenere questo equilibrio.

Mentre come comunità ci troviamo ad affrontare sfide nuove vale la pena volgere ogni tanto lo sguardo al passato, alle direzioni tracciate dai nostri antenati per la gestione del prezioso territorio sul quale, più o meno per caso, ci troviamo a camminare.

E mentre il tempo scorre e sembra bombardarci di novità, di richieste, di informazioni e stimoli sempre nuovi, vale la pena guardare fuori dalla finestra a quel territorio con cui negli anni abbiamo a lungo faticato per trovare un equilibrio e ricordarci di non darlo per scontato.

Grazie a Ciro e ai miei nonni per le preziose testimonianze.

Grazia Zanon

VECCHIE FOTO, NUOVE GUERRE

È da poco passato il 25 aprile, festa della liberazione. Tra dibattiti, scuse e accuse se ne sono sentite un po' di tutti i colori. Chi è accusato di fascismo, chi fa il nazista ma con molta democrazia, partigiani che negano la libertà per la quale avevano combattuto, contestatori che contestano chi contesta. Poi ogni tanto si alza dal coro un "Bella Ciao" e tutti si sentono eroi. Intanto la guerra avanza, con lo stesso odio, lo stesso orrore, la stessa ottusa

superbia dell'uomo che dalla storia non ha imparato nulla!

Nella speranza di arrivare alla pubblicazione di questo articolo in un tempo di passi concreti e duraturi verso una pace autentica per tutti, condivido con voi il ricordo della fine della seconda guerra mondiale e l'arrivo degli americani a Rabbi.

Era il 3 maggio, sagra di Santa Croce a san Bernardo. Si parlava animatamente della fine del conflitto. Una guerra tanto lunga e doloro-



sa che quasi si stentava a credere fosse davvero finita. Mancavano ancora molti uomini, soldati, partiti per i campi di battaglia e dei quali non si avevano più notizie. Questo ovviamente, gettava un'ombra di tristezza sul clima festoso della piazza. Nella Chiesa si stavano celebrando i vespri solenni, la navata era gremita di gente, donne, bambini anziani. Ad un tratto si udì uno scoppio fortissimo, balzarono tutti in piedi, correndo di qua e di là in preda al panico, chi verso l'uscita chi in cerca dei propri cari e le mamme corsero a cercare i figli. Dopo un primo momento di confusione e di spavento, si venne a sapere che qualcuno aveva fatto esplodere una bomba a mano nel Rabbies.

Il motivo non si sa, forse per liberarsi dell'arma o forse un ultimo botto a sancire che la guerra era finita.

La vera festa cominciò al grido - sono arrivati gli americani! -: Tra urla di gioia e canti, si schierarono in piazza alcuni mezzi dell'esercito americano, acclamati ed accolti come liberatori.

Dai monti arrivarono molti giovani ragazzi. Avevano atteso questo giorno nascosti, sempre con la paura dei gendarmi tedeschi che li cercavano senza sosta, solo di notte, scendevano cauti a rifornirsi di cibo. Ora finalmente erano liberi di uscire alla luce del sole.

La gioia era incontenibile e per festeggiare l'evento ne combinarono di tutti i colori, qualcuna anche comica. All'entrata del cimitero era stato piantato un abete, a scuola insegnavano che era in onore di Arnaldo Mussolini, fratello del duce. Forse per questo era cresciuto piuttosto misero, pareva rachitico.

Due robusti giovanotti, si armarono di una sega da legno "el segon merichan!" e con gran dispendio di energie lo tagliarono per poi bruciarlo sul posto, ma il poverello, non riusciva a fare fiamma, in compenso però, fece un gran fumo! Finito il lavoro i nostri eroi si diedero al canto e mentre sfilavano davanti alle camionette degli americani, strappavano i nastri rossi dalle trecce

delle bambine, cantando a squarciagola "bandiera rossa" qualcuno si unì al coro con idioma riconoscibile e fratello..."Pandiera Rossa, pandiera rossa!

Anche don Decimo, prete dell'epoca, dovette chiudere un occhio, ai tempi, quello era un canto proibito ma non si poteva fare altro, Bella Ciao ancora non era arrivata! In val di Rabbi siamo sempre un po' ; tardivi...sarà il fuso orario!

La festa continuò fino a tarda ora e a buon diritto. Dopo tanto dolore, la paura, l'incertezza e la fame, si respirava la libertà. Finiva il tempo delle tessere annonarie, documenti personali che razionavano gli alimenti ad ogni componente della famiglia, e rinominate dal popolo "tessera della fame". Il pane, di solito scarso e scuro di crusca, tornava ad essere bianco e soprattutto non più razionato. Gli americani portarono con loro, oltre al vento della libertà, anche diverse novità. Stoffe di diversi colori, alimenti di vario genere e altre modernità che andarono a inserirsi nell'economia del mercato che piano piano riprendeva a girare. Su tutti però, la grande trovata fu il chewin-gum, detta anche "gomma americana", per i bambini dell'epoca fu un vero boom, poter masticare "ciunghe" e farci pure le bolle! E siamo ancora qui, a masticare chewin-gum, a vestirci di jeans ed usare inglesismi ad ogni angolo di frase, e a seconda delle nostre idee personali a maledire o a sognare l'America.

L'Italia ripudia la guerra, è sancito dalla nostra Costituzione. Ci è costata tanto questa libertà, e dovremmo ricordarcelo sempre e non darla per scontata. Soffiano venti di guerra che fanno venire i brividi e sono qui, alle porte di casa. Guardo queste vecchie foto e intanto ascolto gli echi di nuove guerre che sono la vera grande sconfitta dell'umanità. La pace è possibile, è possibile sempre e finisco augurando ad ogni popolo, a tutta la gente, ad ogni bambino di ritrovare presto la serenità, la gioia di vivere guardando il cielo sereno, carico di un futuro buono e tutto da inventare.

LA CROS DEL CHIASTEL PAJAN

Correva l'anno 1978 quando sulla cima del Chjastel Pajan, a quota 2609m s.l.m., veniva issata per la prima volta una croce. Questa croce fu fortemente sentita e voluta da un nostro paesano Claudio Zanon, come ringraziamento al Signore della fortuna e del destino positivo mai venuto-gli a mancare in tutte le sue spedizioni di arrampicata che fece in gioventù. Fu proprio questo il motivo che spinse Claudio a voler alzare verso il cielo una croce sulla cima di quella montagna che sentiva essere casa sua.

Questa idea ebbe origine nel lontano 1977, ma visti i pochi mezzi a disposizione presenti in quegli anni, utili a far arrivare la croce sulla cima, l'impresa venne portata a termine l'autunno dell'anno successivo. Nel primo anno infatti vennero solamente tagliate, ovviamente a mano, le piante scelte per la realizzazione della croce, due delle quali in prossimità del "*laiet del Maljet*" e una, la più prestante, alla conosciuta "*vouta del Cento*". L'estate dell'anno successivo le piante vennero poi lavorate e quindi squadrate a mano dall'amico Penasa Pierino rendendole così pronte per la realizzazione dell'opera. Questo lavoro, fatto tutto a mano con la sola forza delle braccia, risultò essere la parte più facile. La parte più impegnativa arrivò quando giunse il momento di far arrivare i tronchi sulla vetta: operazione che richiese il duro lavoro di più giornate e per la riuscita fu fondamentale il prezioso aiuto dei due cari amici Pederghana Riccardo e Zanon Guido.

I tronchi vennero tirati fin sulla vetta grazie al solo aiuto di una "*livera*" che veniva piantata nel terreno o incastrata tra le rocce: alla base della quale era fissata una carrucola, dove al suo interno uno spezzone di cordino metallico veniva fissato alla testa del tronco. In questo modo mentre due dei tre, allora baldi giovani, tiravano nel cordino



20-07-2023 Cros Chjastel Pajan

verso valle il terzo teneva alzata la testa del tronco in modo da favorirne la marcia verso monte. Questa faticosa operazione richiese l'impegno di quattro domeniche, alle quali seguì un'altra giornata, ormai nell'autunno del 1978. Al duro lavoro delle persone soprannominate si aggiunsero un altro paio di amici: Magnoni Fiorenzo e Cavallari Giuseppe, per poter assemblare la croce, alzarla al cielo e fissarla a terra con dei cordini metallici in modo da renderla resistente alla neve e al vento per ben 44 lunghi anni.

Fu infatti nel recente 2022 che questa croce, causa il cedimento di un paio di questi ancoraggi metallici, cadde al suolo per il peso della neve e per la forza del vento. Da qui nacque l'esigenza di costruirla una nuova. Quest'idea fortemente voluta in prima persona dai figli di Claudio: Fabio e Davide Zanon, in ricordo di quanto fatto dal papà ben 44 anni prima, venne subito appoggiata dall'intera direzione della Consortela Garbela. È infatti quest'ultima che si è presa carico, con grande soddisfazione, di tutte le spese inerenti al rifacimento della nuova croce: dall'acquisto del legname, al restauro della cassetta porta agenda, all'acquisto del materiale di fissaggio e di posi-

zionamento, alle spese di trasporto, quest'ultime abbastanza significative visto che il mezzo per il trasferimento della croce questa volta è stato un elicottero.

Operazione che ha visto l'inizio dei lavori nell'estate 2022 e che si è terminata con il posizionamento della nuova croce il 20 luglio 2023. Tutto questo grazie, oltre all'impegno della Consortela, al prezioso contributo di un numeroso gruppo di volontari che si sono dedicati con passione e dedizione, caratteristiche che contraddistinguono noi rabbiesi, al progetto.

In occasione di questi lavori la Consortela Garbela ne ha approfittato per fare la nuova croce della malga bassa visto che qui mancava ormai da qualche decennio. La nuova croce è stata posizionata nell'autunno 2022.

In conclusione l'intera Direzione vuole rinnovare i ringraziamenti agli ideatori di quanto è stato fatto, a tutti coloro che si sono prestati: in particolar modo ai fratelli Zanon Guido e Carlo ed a Zappini Silvano che, con invidiabile professionalità, si sono presi cura della realizzazione di entrambe le nuove croci, a Magnoni Franco per il restauro del Cristo fissato poi sulla croce della malga bassa e non per ultimi ai numerosi volontari che si sono prestati per la preparazione dei siti di fissaggio e a coloro che si sono resi disponibili per il trasporto ed il posizionamento delle croci.



Da destra Zanon Guido, Zappini Silvano e Zanon Carlo costruttori della croce



Autunno 1978 come viene trasportata la croce sul Chjastel Pajan



Croce Malga Bassa 2022

LAUREA DI MARIA MASNOVO E DI LUISA CICOLINI

MARINA MASNOVO

Si è laureata in Scienze e Tecnologie della Comunicazione il 17 ottobre 2023 presso l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Studi Umanistici. Ha discusso la tesi: "Immagini dall'Ade. Riflessioni su Auschwitz tra Günther Anders e Jean Améry" con la relatrice Prof.ssa Micaela Latini e il controrelatore Prof. Agostino Cera.

Complimenti per il traguardo raggiunto e i migliori auguri per il nuovo percorso di studi che hai scelto. Sicuri che saprai raggiungere gli obiettivi che ti sei prefissata, ti auguriamo un futuro ricco di soddisfazioni.

I tuoi familiari e amici. Un augurio speciale dai tuoi Nonni.



Maria Masnovò durante la proclamazione

LUISA CICOLINI

Siamo lieti di comunicare che Cicolini Luisa, figlia di Zanon Daniela e Cicolini Piero, residente a Rabbi, dopo la laurea triennale in ingegneria energetica, ha concluso in data 05 ottobre 2023, il percorso magistrale in ingegneria informatica presso il Politecnico di Milano. Complimenti!



Luisa Cicolini nel giorno di laurea con i genitori

IN RICORDO DI ENRICO MENGON

La famiglia Mengon

Già un anno è passato. Ti pensiamo ogni giorno ed è difficile non sentirsi ancora amareggiati per come te ne sei andato. Ma da bravo contadino hai seminato bene, non c'è persona che ti abbia conosciuto che non abbia un piacevole ricordo di te. Resteranno indelebili la tua infinita gentilezza, la tua genuinità e l'amore per la vita. Ti vediamo nei sorrisi di Ambra, sappiamo che vivi in lei. Incredibile quanto senza esservi mai visti ci sia questa somiglianza, che meraviglia poter rivedere i tuoi sorrisi e le tue espressioni buffe! Grazie per essere stato la persona che eri. Ti mandiamo un abbraccio che ti arrivi fin lassù.



ALLA RICERCA DEI TESORI DI UN TEMPO

APS Molino Ruatti

Rabbiesi e oriundi, abbiamo bisogno di voi: cerchiamo foto storiche della Val di Rabbi! invitiamo ad aprire cassettoni, riesumare vecchi album, disseppellire scatole dimenticate: quello che cerchiamo sono foto d'epoca delle vostre famiglie che documentino la memoria della Val di Rabbi, da fine Ottocento a fine Novecento. Cerchiamo immagini di paesi, masi, ambienti, gruppi famigliari, volti, lavori, emigrati, situazioni sociali come feste, scuola, momenti religiosi, coscrizioni, associazioni, etc. Tutte pagine di un unico album: la storia della Val di Rabbi. Le foto che avrete selezionato saranno prese in prestito, digitalizzate, catalogate e a voi riconsegnate nel giro di pochi giorni. Saranno annotate tutte le informazioni a riguardo. La copia sarà

conservata nell'archivio dell'Associazione Mulino Ruatti e trasmessa così alle generazioni future. Alcune copie saranno esposte al museo. Crediamo un archivio fotografico di comunità proveniente dalle famiglie sia importante per la Val di Rabbi: memorie insostituibili, ma fragili e deperibili, saranno così conservate e valorizzate dalla condivisione e ognuno potrà ritrovarci un viso in qualche modo familiare, ricostruire un modo di vivere, immergersi in un paesaggio. Chiunque voglia partecipare al progetto e prestare le proprie foto per la copia, basta chiami o mandi un whatsapp al numero: 349 1209769 (Veronica) o scriva una mail a: info@molinoruatti.it Grazie a tutti!

ATTRAVERSO LE ALPI

Dal 15 giugno all'8 settembre potrete visitare la mostra "Attraverso le Alpi" al Molino Ruatti. Si tratta di un racconto fotografico del paesaggio alpino realizzato dal collettivo Urban Reports e promosso dall'Associazione Architetti Arco Alpino nel 2020, che ha avuto come soggetto per la Provincia Autonoma di Trento proprio la Val di Rabbi.

La mostra che vediamo oggi è stata riprodotta in nove copie e inaugurata in contemporanea nelle nove Province facenti parte dell'Associazione Arco Alpino, avendo così una diffusione a livello nazionale. La rassegna fotografica racconta la montagna contemporanea, in particolare quella dimensione delle piccole valli secondarie non ancora, o non più, frequentate da un turismo di tipo stagionale. Valli abitate da comunità stanziali che vivono il territorio nel quotidiano e la cui sfida è aumentare i servizi e la loro qualità, con la tenacia di chi è rimasto.

Immagini che raccontano la vita quotidiana nei piccoli nuclei abitati attraverso una narrazione che si



sviluppa sulle tracce della memoria di un passato che non c'è più e che incontra, lungo il cammino, le forme dell'architettura della vita presente e gli immobili vuoti delle seconde case prodotte tra gli anni 70 e 90 del 900.

<http://architettiarcoalpino.it/attraverso-le-alpi/>

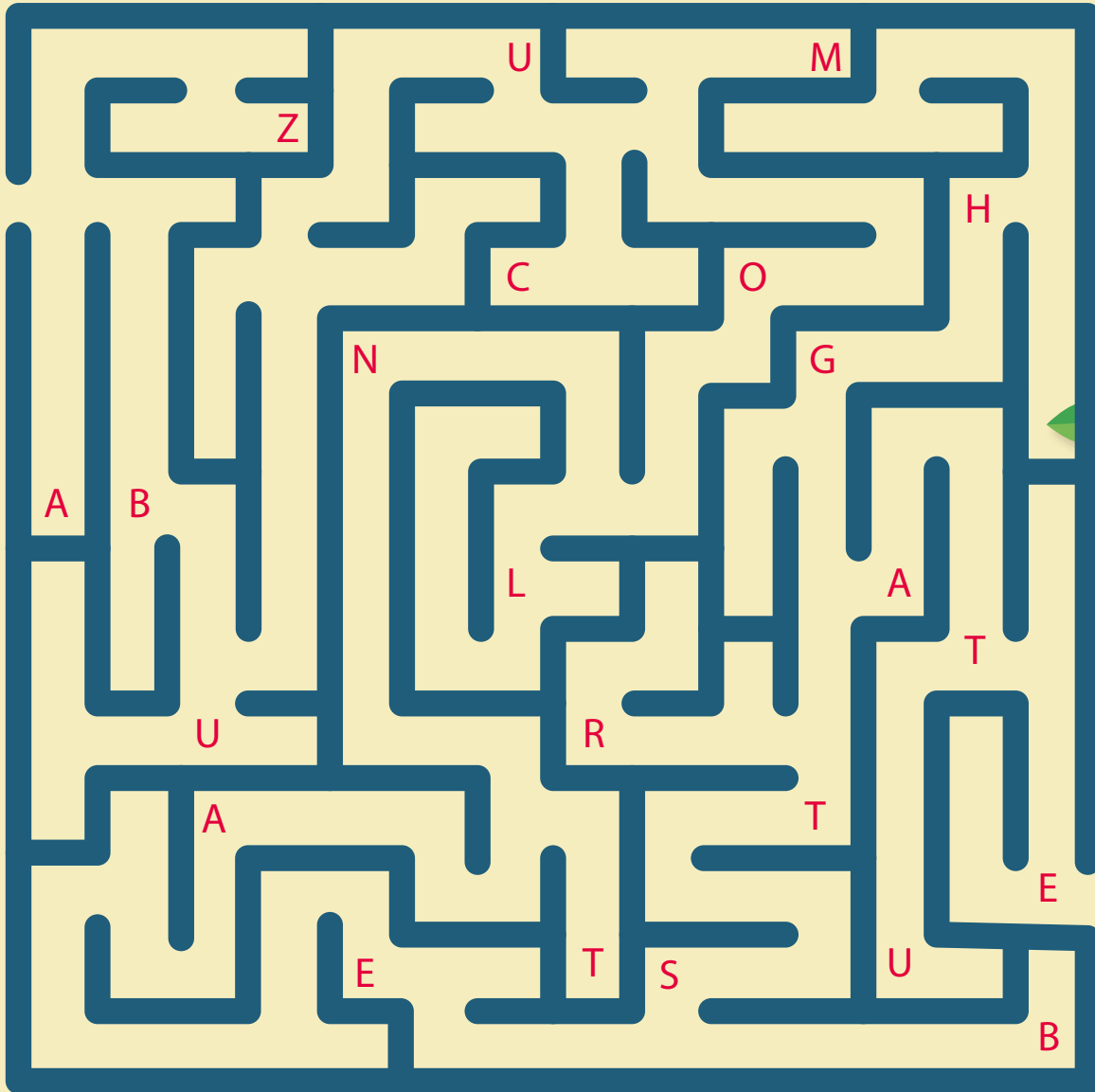


Foto di Alessandro Guida

La pagina di Rabbinforma
per i più piccoli!

LA PAGINA PAR I POPI

R
B
B
27



FINISH

Trova la strada fino all'uscita.
Lungo il percorso giusto
raccogli le lettere che incontri,
che daranno la soluzione:

_____!



RABBI

informa

PUOI LEGGERE RABBINFORMA SU:

www.comune.rabbi.tn.it/Comune/Comunicazione/Notiziario

E PUOI SEGUIRCI SU:



/rabbinforma



COLLABORARE CON RABBINFORMA

È possibile contattare uno dei componenti del Comitato di Redazione oppure il Comune di Rabbi. Il materiale da pubblicare nel prossimo numero dovrà essere recapitato al Municipio di San Bernardo di Rabbi (indirizzo E-mail: segreteria@comune.rabbi.tn.it; tel. 0463 984032).

Ogni offerta a favore di Rabbinforma sarà gradita e potrà essere effettuata tramite versamento alla Cassa Rurale Val di Sole o presso qualunque ufficio postale sul c.c. N° 15494388
Comune di Rabbi Servizio Tesoreria 38020 Rabbi (TN).

Si ringrazia tutti coloro che vorranno collaborare all'edizione del prossimo numero.